

Residenza le Stelle, Solduno

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2017)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-736652>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Buzzi studio d'architettura

foto Marcelo Villada Ortiz

Residenza le Stelle, Solduno

Committenza: Anastasi ingegneria SA, Locarno **Architettura:** Buzzi studio d'architettura, Locarno **Collaboratori:** M. Comaschi, M. Inches, D. Scardua, L. Nocerino, M. Martinelli
Ingegneria civile: Anastasi ingegneria SA, Locarno
Fotografia: Marcelo Villada Ortiz, Bellinzona; Tessa Donati, Locarno **Date:** progetto 2006-2010 realizzazione 2012-2015
Pianificazione energetica: IFEC Ingegneria SA **Standard energetico:** Rispetta normative RuEn **Tipologia edificio:** Nuovo complesso residenziale **Superficie (Ae):** 3'062 mq
Modalità produzione calore: Pompa di calore aria-acqua
Acqua calda: Termopompa

I tre edifici sorgono in un luogo di transizione ai bordi del sobborgo di Solduno a Locarno, tra una strada di quartiere e un ripido pendio verso il fiume Maggia. Il complesso aperto si orienta all'urbanizzazione delle ville borghesi del vicinato. Lungo la strada l'edificio orizzontale con appartamenti in affitto e un piano terreno commerciale crea un fronte urbano, un indirizzo e un moderato spazio pubblico adatto al quartiere. Verso il delta si elevano due snelle torrette condominiali in cui si è ideato un solo appartamento per piano secondo la tipologia milanese della *villa a piani*. Le piante variano di piano in piano grazie alla sezione con tre differenti altezze interne (cucina intima 2.31 m, camere 2.62 m e salone borghese 2.93 m). Gli appartamenti e i loro spazi s'incastano tra loro innescando un dialogo individuale con la corte interna, il vicinato e il paesaggio fluviale.

Come un *tulle* le facciate aderiscono ai corpi di fabbrica. La facciata ondulata in mattoni è stata fissata e sospesa a mensole indipendenti dalla struttura in cemento armato isolata esternamente. Gli elementi incollati e accastellati da un robot in orditura aperta creano l'effetto di una parete continua dal quale sono tagliate le aperture rettangolari che incornicano le finestre. Rispetto alle finestre le aperture sono parzialmente sfasate e realizzate senza orlo ai bordi. La trama ricorda le pareti delle stalle lombarde, riprese da Rino Tami a metà anni Cinquanta in numerosi edifici residenziali e nell'adiacente casa Beretta del 1962. Il disegno a patchwork e l'irregolarità della parete ondulata nascono da un confronto progettuale con le tolleranze di cantiere e la produzione digitale. La facciata si compone di un assemblaggio casuale di sette elementi tridimensionali - «pixel patchwork» - dall'effetto bugnato in mattoni *ROB-brick* di argilla del Giura, appositamente prodotti per questo edificio che si adattano alle tolleranze e alle differenti misure della costruzione.

Il progetto e le sue premesse. Ville e palazzine

Sono nato in questo quartiere e quindi lo conosco bene.

Il progetto si è ispirato al carattere delle ville borghesi d'inizio Novecento che sorgevano in questo quartiere. Le loro facciate eclettiche, i generosi spazi interni e i giardini aperti che le circondavano sono stati reinterpretati nel progetto. Anche gli edifici in mattone sorti alla fine del XX secolo segnano il carattere di questo quartiere, in particolare l'edificio contiguo dell'architetto Tami. Queste due premesse storiche hanno ispirato il progetto che ne diventa una combinazione.

Un complesso aperto

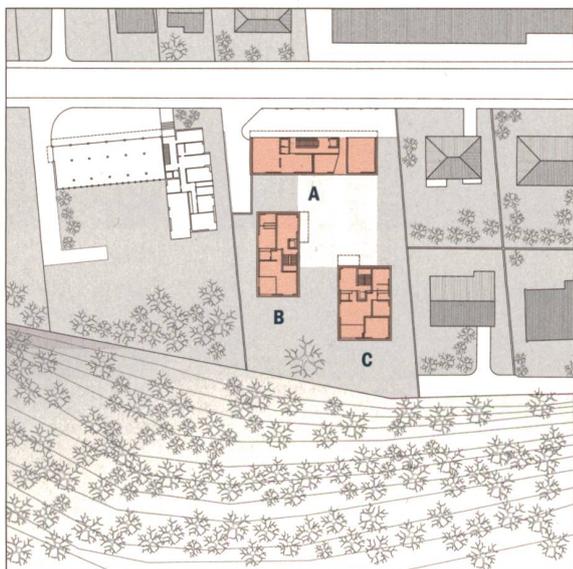
Sia il carattere architettonico che la disposizione degli edifici integrano il complesso nel tessuto del quartiere di Solduno. L'edificio di Tami, il parco fluviale del delta della Maggia e i giardini interni del vicinato diventano le quinte della corte interna. Se su via Varenna l'edificio risulta molto urbano, quando si attraversa la corte si scopre un altro mondo, aperto sul fiume, immerso nel verde del delta. Grazie alla loro intelligente disposizione tutti e tre gli edifici godono la vista dello scenario sul delta e il lago Maggiore.

La tipologia interna variabile e le tre altezze interne regalano una forte individualità a ogni appartamento e ricordano il carattere generoso delle ville borghesi.

Anche i loggiati diventano dei giardini d'inverno, una stanza all'aperto aperta sul panorama fluviale.

Ordine e disordine

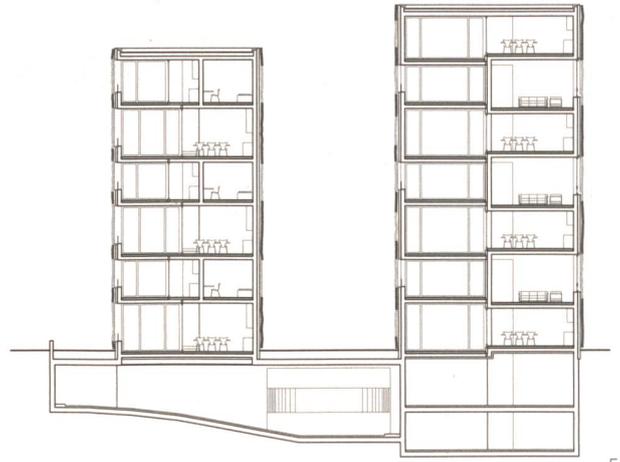
Abbiamo creato una grande varietà architettonica usando pochi elementi, che si ripetono, allo scopo di realizzare un'unità espressiva a un costo razionale. Grazie alla mancanza di qualsiasi allineamento di facciata la costruzione ha potuto essere realizzata in maniera veloce ed economica.







1



2

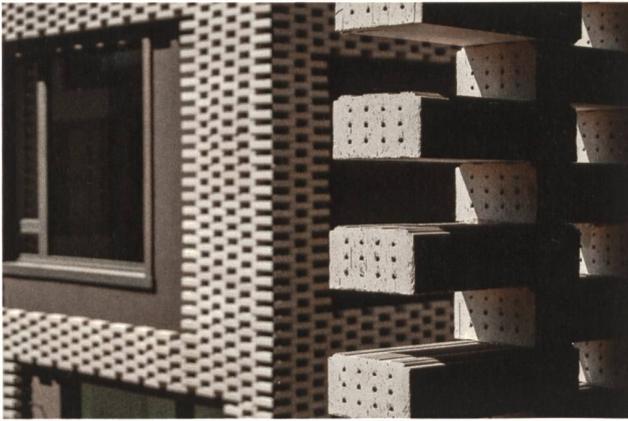
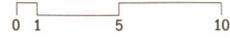
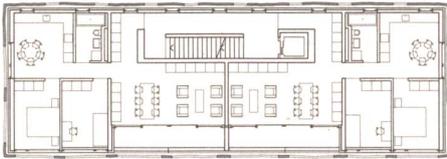


Foto Tessa Donati

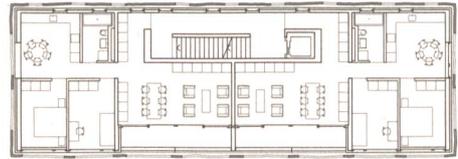
- 1 Sezione longitudinale blocco B
- 2 Sezione trasversale blocco B e C
- 3 Pianta sesto livello
- 4 Pianta quinto e terzo livello
- 5 Pianta quarto livello
- 6 Pianta secondo livello
- 7 Pianta primo livello



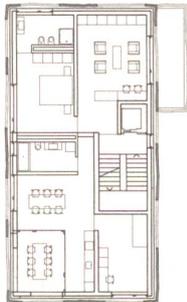
3



4

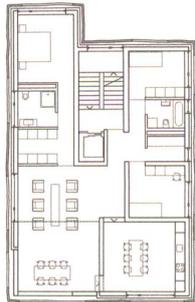
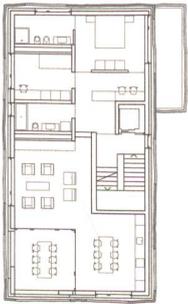
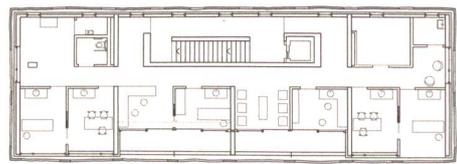
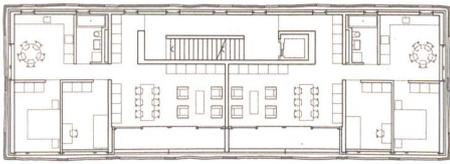


5

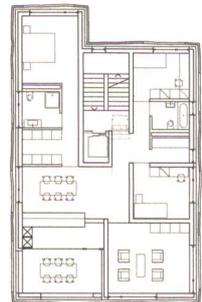
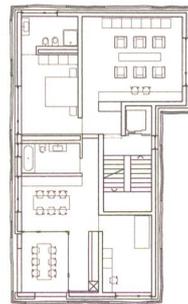


6

7



6



7

La filosofia di progetto. Tradizione e innovazione

La nostra architettura non è mimesi o una mera copia del passato, ma ne è un'interpretazione contemporanea. Si nutre del substrato urbano, dell'atmosfera del luogo in cui sorge, così da diventarne un nuovo tassello adeguato alla sua specificità.

Progettare un edificio che si radica nel contesto e non un oggetto alieno contribuisce a combattere la crescente banalizzazione del paesaggio costruito, riconcilia passato e presente. Solo così l'edificio diventa parte della città, ne stimola il rinnovamento e la continuità, divenendo un contributo non solo privato ma pubblico alla vita di tutti i giorni per chi vi abita.

I processi e le tecnologie innovative della costruzione che utilizziamo per interpretare le qualità formali e materiali del luogo esistente radicano la nostra architettura non solo nel luogo ma anche nel tempo in cui nasce. Un architetto deve usare i mezzi della sua epoca, anzi possibilmente contribuire con modestia all'evoluzione della pratica del mestiere. Anche il tempo è in fondo un luogo nel quale l'architetto s'inserisce: oggi dobbiamo rispondere a nuove esigenze ecologiche sociali ed economiche che rappresentano una sfida che si rinnova di giorno in giorno, e che richiede adeguati mezzi e conoscenze sempre nuove.



8 Dettaglio sezione

Testo Francesco Buzzi
Disegni Buzzi studio d'architettura



